INTERPELLANZA

Quale privacy per gli studenti?

del 13 giugno 2018

Siamo giunti anche quest'anno alla fine di un anno scolastico e nei licei del Cantone gli studenti vengono invitati a verificare la loro promozione (o non promozione) in apposite affissioni sugli albi della scuola, visibili a chiunque.

Lo scopo della Legge federale sulla protezione dei dati (LPD) del 19 giugno 1992 (stato 1° gennaio 2014) è di «*proteggere la personalità e i diritti fondamentali delle persone i cui dati sono oggetto di trattamento*» (art. 1). In particolare facciamo riferimento all'art. 3 lett. e) e f), che recitano:

- e. *trattamento: qualsiasi operazione relativa a dati, indipendentemente dai mezzi e dalle procedure impiegati, segnatamente la raccolta, la conservazione, l'utilizzazione, la modificazione, la comunicazione, l'archiviazione o la distruzione di dati;*
- f. *comunicazione: il fatto di rendere accessibili i dati, ad esempio l'autorizzazione della consultazione, la trasmissione o la diffusione;*

Il consenso, quando è necessario, deve sempre essere libero, informato e fornito per iscritto, in modo chiaramente distinguibile, in forma comprensibile e facilmente accessibile, utilizzando un linguaggio semplice e chiaro.

Il titolare del trattamento deve a sua volta essere in grado di dimostrare che l'interessato l'ha prestato, e l'interessato ha diritto di revocarlo in qualsiasi momento, e di tale diritto di revoca deve essere informato.

In pratica gli enti pubblici devono dimostrare di aver ricevuto un'autorizzazione al trattamento dei dati, in maniera inequivocabile e comprensibile per l'interessato.

Per le facoltà concesse chiediamo quindi al Consiglio di Stato:

1. secondo quanto recita la LPD, viene rispettata la privacy degli studenti, riguardo il loro essere o meno promossi?
2. agli studenti, o ai loro genitori, viene richiesta l'autorizzazione alla trasmissione e diffusione dei dati inerenti i loro risultati scolastici o riguardo a dati sensibili in modo inequivocabile e comprensibile?
3. come si pone la scuola nel caso la diffusione dei dati venisse rifiutata da parte di genitori e allievi?
4. non si ritiene che la comunicazione riguardo all'esito dell'anno scolastico o ad altri dati concernenti gli alunni possa venire comunicata ai diretti interessati in altro modo?

Sara Beretta Piccoli
De Rosa - Pedrazzini